Il caffe' per uso locale: utile per i tumori cutanei?

Data 30 ottobre 2002
Categoria oncologia

Alcuni studi su animali sono stati effettuati per valutare se la caffeina usata topicamente fosse in grado di prevenire la formazione di tumori cutranei maligni derivati da esposizione a raggi UV. A questo scopo alcuni topi (geneticamente glabri) sono stati esposti due volte al giorno per un periodo di 20 giorni, ad alte dosi di raggi UV. In questo modo si e' ceraco di riprodurre quanto avviene nel caso di una forte esposizione umana alla luce solare. Dopo tre settimane i topi sono stati randomizzati in tre gruppi: un gruppo (quello di controllo) e' stato trattato topicamente con acetone, un secondo gruppo ha ricevuto un trattamento con acetone associato a caffeina, il terzo e' stato trattato con epigallocatechina gallato (EGCG), componente del tè verde. Il trattamento si e' protratto per 18 settimane.
Il gruppo di topi trattati con caffeina ha presentato un numero di tumori cutanei (benigni e maligni) significativamente minore: 44% di benigni e 72% di maligni in meno rispetto al controllo. Anche l' uso di EGCG ha ridotto l' insorgenza di tumori, seppure in percentuale minore (rispettivamente del 55% e del 56% in meno) tuttavia, considerando sia i migliori risultati clinici che la maggiore stabilita', gli autori hanno espresso la loro preferenza, come miglior agente preventivo, per la caffeina. Il meccanismo di azione e' ancora ipotetico: probabilmente la caffeina e' in grado di aumentare la capacità dell’organismo di distruggere le cellule che presentino lesioni del DNA. Purtroppo, pero', non e' ancora possibile valutare se azione analoga possa essere svolta anche nell' uomo.

Proceedings of the National Academy of Sciences USA, 2002; 99: 12455

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 13/11/2026 alle ore 20:19 | Pagina 1 di 1